

In Ticino le aziende scoprono il verde naturale.

La Fondazione Natura&Economia al Sud delle Alpi è attiva da poco più di un anno. Ha mosso i primi passi contattando una trentina di ditte ed enti dei settori artigianale, industriale, alberghiero e turistico, della formazione e sanitario. Una mezza dozzina di loro sono sulla strada di una certificazione, ovvero della creazione di una loro “Oasi naturale” (un label di qualità, il cui nome può variare, rilasciato a chi gestisce nel rispetto della natura almeno il 30% delle aree non occupate da edifici). Ad oggi l’ha ottenuto, a tutti gli effetti, il **Consorzio Depurazione acque Locarno e dintorni (CDL)**, che con grande merito ha aperto la strada. Nelle due sedi della Foce Maggia a Locarno e di Gordola, oltre 31'000 mq ospitano siepi, alberature, prati naturali e stazioni ruderali (si veda www.cdl-locarno.ch , in particolare sotto “Il CDL certificato Parco naturale” e “galleria foto, album”).



Gli impianti del Consorzio Depurazione acque Locarno e dintorni in veste naturale. A sinistra: prezioso ambiente secco creato con l’apporto di ghiaia e sassi. A destra: vegetazione spontanea su prato falciato estensivamente.

Le possibilità sono molte.

I moduli colturali prescelti dalle aziende con le quali la Fondazione lavora sono molteplici, in rispetto delle caratteristiche del singolo sito e delle specifiche esigenze dei proprietari. Frequente è il prato naturale a falcio estensivo, di facile attuazione e di poco costo. Molto favore l’hanno ottenuto le siepi di cespugli indigeni a copertura di scarpate. Ma vi è anche chi ha scelto soluzioni più impegnative, quali il verde pensile (il cosiddetto “tetto verde”), e ha creato piccoli-grandi gioielli di natura nel bel mezzo di aree edificate. Molto avvincente è il compito di una giusta integrazione del verde nel costruito (o viceversa), in particolare per quanto riguarda il problema dell’ombra. L’albero giusto al posto giusto

permette in molti casi di ridurre il consumo di energia e aumentare il benessere di chi lavora in posto. Si ricorda ad esempio un edificio con grandi vetrate che, in giornate di pieno sole, doveva essere climatizzato persino d'inverno. In casi come questo (e non solo) la piantagione di alberi permette di ridurre i costi energetici. L'ombra di alberi e cespugli assume una crescente importanza in relazione alla frequenza di estati molto calde.

Più informazione!

Le esperienze del 2007 hanno peraltro anche confermato l'urgenza di una più intensa informazione, per avvicinare il settore economico alla natura, suscitare l'interesse per gli spazi esterni, mostrare che il giardino naturale non è trascuratezza, bensì valorizzazione dell'azienda, bellezza, ricchezza di forme, colori, linee, suoni, fenomeni biologici. La natura ci guadagna e i proprietari spendono meno. Dati alla mano, i risparmi che l'azienda può conseguire con una gestione estensiva possono essere notevoli.

Il potenziale di aree verdi del settore economico ticinese, recuperabili a una maggiore naturalezza, è grande, soprattutto in pianura e nella fascia collinare. Notevole sottolineare che nel singolo caso sono interessanti anche entità di modesta estensione (poche centinaia di mq).

Come curare gli spazi naturali ? Alcuni consigli.

- 1) Gestire estensivamente. Fare poco, al momento giusto;
- 2) favorire le specie indigene, base di una natura diversificata;
- 3) rispettare la vegetazione che cresce spontanea, ad esempio in interstizi, sui bordi e ai piedi delle facciate;
- 4) trattare con riguardo siepi e alberi. Evitare potature troppo severe;
- 5) tagliare regolarmente l'erba unicamente negli spazi a cui si accede frequentemente;
- 6) lasciare le parti secche delle piante durante l'inverno;
- 7) per quanto possibile lasciare a terra le foglie morte, o ammucciarle quale rifugio per la fauna minuta;
- 8) compostare gli scarti vegetali;
- 9) coltivare biologicamente. Rinunciare a pesticidi, fungicidi, diserbanti e concimi chimici;
- 10) favorire, tramite rivestimenti permeabili, l'infiltrazione dell'acqua nel suolo. Recuperare l'acqua piovana, e annaffiare con molta parsimonia;
- 11) arginare la diffusione di piante esotiche invasive, ad esempio dell'*Ambrosia a foglie di artemisia*, all'origine di forti allergie.